24 giugno 2010

lavoro

COMUNICATO STAMPA

Istituto nazionale di statistica

Occupati e disoccupati
I trimestre 2010

Nel primo trimestre 2010 il numero di occupati risulta pari a 22.758.000 unità segnalando un calo rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente pari allo 0,9 per cento (-208.000 unità). La perdita dell'occupazione è la sintesi di una significativa riduzione della componente italiana (-391.000 unità) e di una sostenuta crescita di quella straniera (+183.000 unità). Prosegue la forte riduzione del numero degli occupati nell'industria in senso stretto, soprattutto nel Nord. Al protrarsi del forte calo dei dipendenti a tempo indeterminato si contrappone la sostanziale battuta d'arresto della caduta del lavoro temporaneo (dipendenti a termine e collaboratori) e il consolidamento dell'occupazione a orario ridotto. In termini destagionalizzati l'occupazione totale registra una variazione positiva dello 0,1 per cento rispetto al trimestre precedente.

Il tasso di occupazione è pari al 56,6 per cento, con una flessione di otto decimi di punto percentuale rispetto al primo trimestre 2009, mentre il numero delle persone in cerca di occupazione raggiunge 2.273.000 unità (+291.000), con un aumento del 14,7 per cento rispetto al primo trimestre 2009. L'incremento della disoccupazione si concentra ancora una volta nel Centro-nord e tra gli individui che hanno perso la precedente occupazione. Alla crescita della disoccupazione si accompagna un moderato incremento degli inattivi (85.000 mila unità), sintesi di una lieve riduzione delle non forze di lavoro italiane e di una ulteriore crescita di quelle straniere.

Il tasso di disoccupazione è pari, nella media del primo trimestre, al 9,1 per cento (7,9 per cento nel primo trimestre 2009). Il tasso di disoccupazione destagionalizzato aumenta di **due decimi** di punto rispetto al trimestre precedente.

Oggi viene inoltre diffuso l'aggiornamento delle stime mensili relativamente al primo trimestre 2010. Sulla base di tale aggiornamento i dati provvisori destagionalizzati, relativi ad aprile 2010, mostrano rispetto a marzo 2010 una lieve crescita dell'occupazione (0,2 per cento) ed una stabilità del tasso di disoccupazione (8,7 per cento).

Tabella 1. Forze di lavoro per condizione e tasso di disoccupazione per ripartizione geografica. I trimestre 2010 (valori in migliaia di unità o percentuali; variazioni assolute in migliaia di unità o in punti percentuali)

Ripartizioni geografiche	DATI NON DESTAGIONALIZZATI			DATI DESTAGIONALIZZATI		
	Valori assoluti	Variazioni su I trim. 09		Valori assoluti	Variazioni su IV trim. 09	
		assolute	percentuali		assolute	percentuali
Forze di lavoro						
Totale	25.032	83	0,3	25.065	73	0,3
Nord	12.648	108	0,9	12.695	60	0,5
Centro	5.245	42	0,8	5.251	26	0,5
Mezzogiorno	7.139	-66	-0,9	7.120	-13	-0,2
Occupati						
Totale	22.758	-208	-0,9	22.956	25	0,1
Nord	11.838	-67	-0,6	11.926	32	0,3
Centro	4.804	-2	0,0	4.838	18	0,4
Mezzogiorno	6.116	-139	-2,2	6.192	-26	-0,4
Persone in cerca di occupazione						
Totale	2.273	291	14,7	2.110	48	2,3
Nord	810	175	27,5	769	28	3,7
Centro	441	44	11,0	413	7	1,8
Mezzogiorno	1.023	73	7,7	928	13	1,4
Tasso di disoccupazione						
Totale	9,1	1,1		8,4	0,2	
Nord	6,4	1,3		6,1	0,2	
Centro	8,4	0,8		7,9	0,1	
Mezzogiorno	14,3	1,1		13,0	0,2	

Direzione centrale comunicazione ed editoria
tel. +39 06 46732244-2243
Centro di informazione statistica
tel. +39 06 46733105

Informazioni e chiarimenti
Servizio Formazione e lavoro
Roma, Via Ravà 150 - 00142
Mario Albisinni, tel. +39 06 46734731
Federica Pintaldi, tel. +39 06 46734560
e-mail: infolav@istat.it

Prossimo comunicato:
23 settembre 2010

Istat

Forze di lavoro

Nel primo trimestre 2010 la crescita su base annua dell'offerta di lavoro sintetizza un aumento sia della componente maschile (+0,3 per cento, pari a 50.000 unità) sia di quella femminile (+0,3 per cento, pari a 33.000 unità). All'aumento registrato nelle regioni settentrionali (+0,9 per cento, pari a 108.000 unità) e in quelle centrali (+0,8 per cento, pari a 42.000 unità) si contrappone la significativa riduzione del Mezzogiorno. In tale area la diminuzione dell'offerta interessa sia gli uomini (-0,8 per cento, pari a -39.000 unità) sia le donne (-1,1 per cento, pari a -27.000 unità).

Tabella 2. Forze di lavoro per sesso e ripartizione geografica. I trimestre 2010

Ripartizioni geografiche	Valori assoluti (migliaia di unità)			Variazioni percentuali su I trim. 09		
	Maschi e femmine	Maschi	Femmine	Maschi e femmine	Maschi	Femmine
Totale	25.032	14.813	10.218	0,3	0,3	0,3
Nord	12.648	7.220	5.428	0,9	0,6	1,2
Nord-ovest	7.314	4.164	3.149	0,9	0,4	1,5
Nord-est	5.335	3.056	2.279	0,8	0,9	0,6
Centro	5.245	2.997	2.248	0,8	1,5	-0,1
Mezzogiorno	7.139	4.597	2.542	-0,9	-0,8	-1,1

Tasso di attività

Con riferimento alla popolazione in età lavorativa (15-64 anni), il tasso di attività segnala un marginale arretramento rispetto allo stesso periodo del 2009, posizionandosi al 62,4 per cento. All'invariato livello di attività della componente maschile si associa la lieve flessione di quella femminile (dal 51,3 per cento al 51,2 per cento). A livello territoriale, l'aumento del tasso di attività nel Nord è accompagnato dalla stabilità nel Centro e dalla riduzione nel Mezzogiorno, che coinvolge entrambe le componenti di genere.

Tabella 3. Tasso di attività 15-64 anni per sesso e ripartizione geografica. I trimestre 2010

Ripartizioni geografiche	Valori percentuali			Variazioni in punti percentuali su I trim. 09		
	Maschi e femmine	Maschi	Femmine	Maschi e femmine	Maschi	Femmine
Totale	62,4	73,6	51,2	-0,1	0,0	-0,1
Nord	69,5	78,3	60,7	0,3	0,2	0,3
Nord-ovest	69,2	77,7	60,5	0,3	0,0	0,6
Nord-est	70,0	79,0	60,9	0,2	0,5	0,0
Centro	66,9	76,8	57,2	0,0	0,6	-0,6
Mezzogiorno	50,7	65,8	35,9	-0,5	-0,6	-0,4

Occupati

La caduta tendenziale dell'occupazione riflette il sensibile calo della componente maschile (-1,0 per cento, pari a -138.000 unità) e la più contenuta flessione di quella femminile (-0,8 per cento, pari a -70.000 unità). Prosegue per entrambe le componenti di genere la marcata riduzione degli occupati italiani (-218.000 uomini, pari al –1,7 per cento; –173.000 donne, pari al -2,0 per cento) a fronte di un nuovo sostenuto incremento degli stranieri (+79.000 uomini e +104.000 donne). A livello territoriale, alla riduzione del Nord (-0,6 per cento, pari a -67.000 unità) e soprattutto del Mezzogiorno (-2,2 per cento, pari a -139.000) si accompagna la stabilità del Centro, a sintesi del modesto incremento dell'occupazione maschile compensato dal calo di quella femminile. In tale contesto, con particolare riferimento alla crescita tendenziale dell'occupazione nel Lazio e nel Veneto, si segnala che gli intervalli di confidenza, al 95 per cento di probabilità, si sovrappongono dando luogo a variazioni statisticamente non significative.

Tabella 4. Occupati per sesso e ripartizione geografica. I trimestre 2010

Ripartizioni geografiche	Valori assoluti (migliaia di unità)			Variazioni in punti percentuali su I trim. 09		
	Maschi e femmine	Maschi	Femmine	Maschi e femmine	Maschi	Femmine
Totale	22.758	13.615	9.143	-0,9	-1,0	-0,8
Nord	11.838	6.818	5.020	-0,6	-0,7	-0,4
Nord-ovest	6.812	3.904	2.908	-0,5	-1,1	0,4
Nord-est	5.026	2.914	2.112	-0,7	-0,1	-1,4
Centro	4.804	2.777	2.028	0,0	0,2	-0,4
Mezzogiorno	6.116	4.020	2.096	-2,2	-2,3	-2,0

Tasso di occupazione

Il tasso di occupazione degli uomini tra i 15 e i 64 anni scende, nel primo trimesre 2010, al 67,6 per cento (-0,9 punti percentuali su base annua), quello delle donne al 45,7 per cento (-0,6 punti percentuali). Come già nei quattro precedenti trimestri, e nonostante la crescita del numero di occupati, il tasso di occupazione degli stranieri continua a ridursi, posizionandosi al 62,8 per cento (65,2 per cento nel primo trimestre 2009). Per gli stranieri, l'indicatore si attesta al 74,5 per cento tra gli uomini (78,3 per cento nel primo trimestre 2009) e al 51,8 per cento tra le donne (52,4 per cento nel primo trimestre 2009), segnalando, rispettivamente, la decima e la terza consecutiva riduzione tendenziale.

Tabella 5. Tasso di occupazione 15-64 anni per sesso e ripartizione geografica. I trimestre 2010

Ripartizioni geografiche	Valori percentuali			Variazioni in punti percentuali su I trim. 09		
	Maschi e femmine	Maschi	Femmine	Maschi e femmine	Maschi	Femmine
Totale	56,6	67,6	45,7	-0,8	-0,9	-0,6
Nord	65,0	73,8	56,1	-0,7	-0,8	-0,6
Nord-ovest	64,4	72,8	55,8	-0,6	-1,1	-0,1
Nord-est	65,9	75,3	56,4	-0,8	-0,4	-1,2
Centro	61,2	71,1	51,5	-0,5	-0,3	-0,7
Mezzogiorno	43,4	57,5	29,6	-1,1	-1,5	-0,6

Occupazione per posizione e settore

Il moderato calo tendenziale delle posizioni lavorative indipendenti (-0,5 per cento, pari a -28.000 unità) è accompagnato da una ulteriore e forte flessione di quelle dipendenti (-1,0 per cento pari a -180.000 unità).
L'agricoltura registra una contrazione del numero di occupati (-3,1 per cento, pari a -26.000 unità), concentrata nel Nord e nel Mezzogiorno.
La sensibile riduzione tendenziale del numero di occupati nell'industria in senso stretto (-250.000 unità, pari al -5,2 per cento) riguarda in gran parte i dipendenti delle regioni settentrionali e le imprese di maggiore dimensione. Mentre nei valori assoluti il calo è più accentuato per gli uomini in confronto alle donne (rispettivamente, -140.000 e -110.000 unità su base annua), il ritmo di discesa tendenziale dell'occupazione femminile (-8,3 per cento) è più che doppio rispetto a quello maschile (-4,0 per cento).
Le costruzioni segnalano una contenuta riduzione tendenziale dell'occupazione (-0,3 per cento, pari a -6.000 unità), localizzata esclusivamente nel Mezzogiorno.
Il terziario, dopo quattro consecutive flessioni, manifesta un moderato incremento dell'occupazione (0,5 per cento, pari a 74.000 unità) dovuto alla crescita del numero dei lavoratori dipendenti e autonomi (nell'ordine, 59.000 e 15.000 unità in più), specie nelle regioni settentrionali.
Il recupero del terziario è sostenuto dalle piccole attività della ristorazione, dal comparto dei servizi alle imprese e soprattutto dai servizi alle famiglie, dove trovano in gran parte impiego le donne straniere. Prosegue, viceversa, la caduta del numero di occupati nell'istruzione, sanità e Pubblica Amministrazione.
Nell'industria e nei servizi 299.000 occupati (245.000 nel primo trimestre 2009) dichiarano di non avere lavorato, nella settimana di riferimento dell'indagine, o di avere svolto un numero di ore inferiore alla norma, perché in Cassa integrazione guadagni. Nel primo trimestre 2010 la più contenuta crescita tendenziale degli occupati in Cassa integrazione fa seguito a quella decisamente più accentuata emersa nel corso del 2009, che ha indotto un progressivo ampliamento del numero dei cassaintegrati.

Nel primo trimestre 2010 il numero degli occupati a tempo pieno registra una

Tabella 7. Occupati per posizione professionale, carattere dell'occupazione e tipologia di orario. I trimestre 2010

Posizione professionale, carattere dell'occupazione e tipologia di orario	Valori assoluti (migliaia di unità)	Variazioni su I trim. 09		Incidenza %	
		Assolute (migliaia di unità)	Percentuali	I trim '09	I trim '10
Totale	22.758	-208	-0,9	100,0	100,0
a tempo pieno	19.354	-357	-1,8	85,8	85,0
a tempo parziale	3.405	149	4,6	14,2	15,0
Dipendenti	16.989	-180	-1,0	74,8	74,6
Permanenti	14.942	-192	-1,3	65,9	65,7
a tempo pieno	12.791	-286	-2,2	56,9	56,2
a tempo parziale	2.151	94	4,6	9,0	9,5
A termine	2.047	12	0,6	8,9	9,0
a tempo pieno	1.514	-27	-1,8	6,7	6,7
a tempo parziale	533	39	7,9	2,1	2,3
Indipendenti	5.769	-28	-0,5	25,2	25,4
a tempo pieno	5.048	-44	-0,9	22,2	22,2
a tempo parziale	721	16	2,3	3,1	3,2

Carattere dell'occupazione e tipologia di orario

			INDUSTRIA			
Totale	5.159	1.370	6.529	-4,0	-2,9	-3,8
Nord	3.195	748	3.943	-3,8	-4,0	-3,9
Nord-ovest	1.787	427	2.214	-3,3	-7,9	-4,2
Nord-est	1.407	321	1.729	-4,5	1,8	-3,4
Centro	957	304	1.261	-0,2	-1,1	-0,4
Mezzogiorno	1.007	318	1.325	-7,8	-2,0	-6,5
			Industria in senso stretto			
Totale	3.945	642	4.588	-5,3	-4,2	-5,2
Nord	2.642	365	3.007	-5,1	-5,0	-5,1
Nord-ovest	1.459	213	1.672	-5,0	-7,2	-5,3
Nord-est	1.183	152	1.335	-5,2	-1,9	-4,9
Centro	696	144	839	-3,0	-2,7	-2,9
Mezzogiorno	608	134	741	-8,9	-3,4	-8,0

Tabella 8. Occupati dipendenti a tempo parziale per sesso, ripartizione geografica, settore di attività economica. I trimestre 2010

Caratteristiche	Valori assoluti (migliaia di unità)	Variazioni su I trim. 09		Incidenza % su totale dipendenti	
		Assolute (migliaia di unità)	Percentuali	I trim '09	I trim '10
Totale	2.684	133	5,2	14,9	15,8
Maschi	443	15	3,4	4,4	4,6
Femmine	2.240	119	5,6	28,4	30,1
Nord	1.474	82	5,9	15,4	16,4
Nord-ovest	865	77	9,8	15,2	16,7
Nord-est	610	5	0,8	15,7	16,0
Centro	602	31	5,4	15,9	16,9
Mezzogiorno	608	20	3,4	12,9	13,6
Agricoltura	39	5	14,6	9,3	11,4
Industria	314	-19	-5,6	6,2	6,1
Servizi	2.330	147	6,7	19,1	20,3

riduzione tendenziale dell'1,8 per cento (-357.000 unità). Il risultato è determinato principalmente dall'accentuata discesa dei dipendenti con contratto a tempo indeterminato (-286.000 unità), in particolare nelle imprese di maggiore dimensione della trasformazione industriale. A tale calo si associa quello dei dipendenti a termine (-27.000 unità) e degli autonomi (-44.000 unità), soprattutto di quelli con un'attività commerciale o artigianale. Dopo la discesa intervenuta nel corso del 2009, gli occupati a tempo parziale segnalano una significativa crescita (4,6 per cento, pari a 149.000 unità in più rispetto al primo trimestre 2009). L'incremento è dovuto esclusivamente al part-time di tipo involontario, ossia ai lavori accettati in mancanza di occasioni di impiego a tempo pieno. L'aumento interessa sia i dipendenti, soprattutto nei servizi alle famiglie e alle imprese, sia, in misura più ridotta, gli autonomi.
Con riguardo alla sola occupazione dipendente, il lavoro a tempo parziale registra nel primo trimestre 2010 un aumento su base annua del 5,2 per cento

Tabella 9. Occupati dipendenti a termine per sesso, ripartizione geografica, settore di attività economica. I trimestre 2010

Caratteristiche	Valori assoluti (migliaia di unità)	Variazioni su I trim. 09		Incidenza % su totale dipendenti	
		Assolute (migliaia di unità)	Percentuali	I trim. '09	I trim. '10
Totale	2.047	12	0,6	11,9	12,0
Maschi	1.018	31	3,1	10,2	10,7
Femmine	1.029	-19	-1,8	14,0	13,8
Nord	930	17	1,9	10,1	10,4
Nord-ovest	495	8	1,6	9,4	9,6
Nord-est	434	9	2,2	11,0	11,4
Centro	422	18	4,6	11,3	11,9
Mezzogiorno	695	-24	-3,3	15,8	15,6
Agricoltura	168	-3	-1,9	46,8	49,1
Industria	459	12	2,6	8,3	8,9
Servizi	1.420	3	0,2	12,4	12,4

Occupazione per numero di ore lavorate

Tabella 10. Occupati per numero di ore settimanali effettivamente lavorate e settore di attività economica. I trimestre 2010 (incidenze percentuali)

Settori di attività economica	Assenti dal lavoro	Fino a 10 ore	11-30 ore	31 ore e oltre		Valore non disponibile	Totale
				Totale	di cui: 40 ore		
Totale	4,8	2,4	19,9	72,4	35,4	0,5	100,0
Agricoltura	5,5	3,4	18,6	70,8	28,1	1,7	100,0
Industria	6,9	1,4	9,9	81,5	56,6	0,4	100,0
in senso stretto	7,3	1,3	9,2	82,0	57,6	0,3	100,0
costruzioni	6,0	1,6	11,4	80,3	54,4	0,6	100,0
Servizi	3,8	2,8	24,3	68,6	26,8	0,5	100,0

Persone in cerca di occupazione

Nel primo trimestre 2010 la crescita su base annua del numero delle persone in cerca di occupazione continua ad interessare in misura più ampia gli uomini (+188.000 unità), sebbene risulti significativa anche per le donne (+103.000 unità). Entrambe le componenti di genere scontano l'ulteriore allargamento dell'area della disoccupazione straniera, cresciuta rispettivamente di 47.000 e 35.000 unità. L'incremento riguarda in misura più sostenuta le regioni settentrionali (+175.000 unità) e rimane concentrato tra gli ex-occupati (+200.000 unità). Il complessivo aumento della disoccupazione riguarda per circa la metà gli uomini ex-occupati. Otto ogni dieci disoccupati in più sono inoltre in cerca di un impiego da almeno dodici mesi.
Il tasso di disoccupazione maschile sale dal 6,8 per cento del primo trimestre

Tabella 11. Persone in cerca di occupazione per sesso e ripartizione geografica. I trimestre 2010

Ripartizioni geografiche	Valori assoluti (migliaia di unità)			Variazioni percentuali su I trim. 09		
	Maschi e femmine	Maschi	Femmine	Maschi e femmine	Maschi	Femmine
Totale	2.273	1.198	1.075	14,7	18,6	10,6
Nord	810	401	408	27,5	29,8	25,3
Nord-ovest	501	260	242	23,9	29,6	18,3
Nord-est	308	142	167	33,8	30,3	37,0
Centro	441	220	220	11,0	20,8	2,6
Mezzogiorno	1.023	577	446	7,7	11,1	3,5

Tasso di disoccupazione

2009 all'8,1 per cento; quello femminile passa dal 9,5 al 10,5 per cento. Nel Nord l'innalzamento dell'indicatore (dal 5,1 al 6,4 per cento) riguarda sia gli uomini sia le donne; nel Centro il tasso si porta all'8,4 per cento (7,6 per cento un anno prima), con una crescita più sostenuta per gli uomini. Nel Mezzogiorno il tasso di disoccupazione risulta pari al 14,3 per cento (dal 13,2 per cento di un anno prima), con una punta del 17,6 per cento per le donne. Il tasso di disoccupazione degli stranieri aumenta per la quinta volta consecutiva, portandosi al 13,0 per cento (10,5 per cento nel primo trimestre 2009). Il tasso di disoccupazione dei giovani di 15-24 anni raggiunge il 28,8 per cento, con un massimo del 43,6 per cento per le donne del Mezzogiorno.

Inattivi

In confronto al recente passato, la più contenuta crescita tendenziale del nume-

Tabella 12. Tasso di disoccupazione per sesso e ripartizione geografica. I trimestre 2010

Ripartizioni geografiche	Valori percentuali			Variazioni in punti percentuali su I trim. 09		
	Totale	15-24 anni	di lunga durata	Totale	15-24 anni	di lunga durata
			Maschi e femmine			
Totale	9,1	28,8	4,2	1,1	2,5	0,9
Nord	6,4	21,2	2,4	1,3	3,7	0,9
Nord-ovest	6,9	24,0	2,7	1,3	3,7	0,8
Nord-est	5,8	17,4	2,1	1,4	3,7	1,0
Centro	8,4	25,5	4,0	0,8	-2,9	1,4
Mezzogiorno	14,3	40,8	7,3	1,1	3,3	0,8
			Maschi			
Totale	8,1	28,1	3,4	1,2	4,8	0,9
Nord	5,6	19,8	2,0	1,3	4,3	0,9
Nord-ovest	6,2	24,2	2,2	1,4	4,8	0,9
Nord-est	4,6	14,0	1,6	1,0	3,2	0,9
Centro	7,3	26,6	3,3	1,2	1,5	1,4
Mezzogiorno	12,5	39,2	5,8	1,3	6,6	0,6
			Femmine			
Totale	10,5	29,8	5,2	1,0	-0,7	1,0
Nord	7,5	23,0	3,0	1,4	3,0	0,9
Nord-ovest	7,7	23,7	3,2	1,1	2,1	0,7
Nord-est	7,3	22,1	2,7	1,9	4,2	1,1
Centro	9,8	23,8	5,0	0,3	-8,9	1,3
Mezzogiorno	17,6	43,6	10,0	0,8	-1,9	1,1

ro di inattivi in età compresa tra i 15 e i 64 anni registrata nel primo trimestre 2010 (0,6 per cento, pari a 85.000 unità) è sintesi del leggero calo della componente italiana (-41.000 unità) e della nuova crescita di quella straniera (126.000 unità), concentrata per circa i quattro quinti nelle regioni centro-settentrionali. Si tratta soprattutto di giovani impegnati in un percorso di istruzione e di donne fuori dal mercato del lavoro per motivi familiari. Nel Mezzogiorno, dopo oltre un anno di progressiva e sostenuta espansione, il numero di inattivi registra un incremento più contenuto, dovuto sia alle persone che continuano a restare in attesa dei risultati di passate azioni di ricerca sia a fenomeni di scoraggiamento.

Nel primo trimestre 2010 il tasso di inattività della popolazione tra i 15 e i 64

Tabella 13. Inattivi 15-64 anni per sesso e ripartizione geografica. I trimestre 2010

Ripartizioni geografiche	Valori assoluti (migliaia di unità)			Variazioni percentuali su I trim. 09		
	Maschi e femmine	Maschi	Femmine	Maschi e femmine	Maschi	Femmine
Totale	14.862	5.198	9.664	0,6	0,3	0,7
Nord	5.441	1.956	3.485	-0,4	-0,7	-0,2
Nord-ovest	3.197	1.165	2.033	-0,5	0,2	-0,9
Nord-est	2.244	791	1.453	-0,2	-2,0	0,8
Centro	2.547	884	1.662	0,8	-1,8	2,2
Mezzogiorno	6.874	2.357	4.516	1,2	2,0	0,9

Tasso di inattività

anni si attesta al 37,6 per cento, un decimo di punto in più rispetto a un anno prima. Il risultato sintetizza la stabilità su base annua del tasso di inattività degli uomini e il lieve incremento di quello delle donne. Nel Nord l'indicatore raggiunge il 30,5 per cento, in discesa di tre decimi di punto rispetto a un anno prima. Nel Centro il tasso di inattività rimane invariato al 33,1 per cento, scontando il calo della componente maschile e la crescita di pari entità di quella femminile. Nel Mezzogiorno, invece, il tasso di inattività registra un nuovo incremento (dal 48,8 per cento del primo trimestre 2009 al 49,3 per cento), al quale contribuiscono entrambe le componenti di genere. Il tasso di inattività femminile nelle regioni meridionali rimane particolarmente elevato e pari al 64,1 per cento.

Tabella 14. Tasso di inattività 15-64 anni per sesso e ripartizione geografica. I trimestre 2010

Ripartizioni geografiche	Valori percentuali			Variazioni in punti percentuali su I trim. 09		
	Maschi e femmine	Maschi	Femmine	Maschi e femmine	Maschi	Femmine
Totale	37,6	26,4	48,8	0,1	0,0	0,1
Nord	30,5	21,7	39,3	-0,3	-0,2	-0,3
Nord-ovest	30,8	22,3	39,5	-0,3	0,0	-0,6
Nord-est	30,0	21,0	39,1	-0,2	-0,5	0,0
Centro	33,1	23,2	42,8	0,0	-0,6	0,6
Mezzogiorno	49,3	34,2	64,1	0,5	0,6	0,4

Tabella 15. Forze di lavoro per condizione e regione. I trimestre 2009 e 2010 (migliaia di unità)

Regioni e ripartizioni geografiche	Forze di lavoro		Occupati		Persone in cerca di occupazione	
	I trimestre 2009	I trimestre 2010	I trimestre 2009	I trimestre 2010	I trimestre 2009	I trimestre 2010
Piemonte	2.003	1.995	1.863	1.835	140	160
Valled'Aosta	60	60	58	58	3	2
Lombardia	4.515	4.570	4.291	4.284	224	286
TrentinoA.A.	474	487	460	466	14	21
Bolzano	240	246	235	237	5	9
Trento	235	241	225	229	9	12
Veneto	2.229	2.263	2.125	2.136	104	126
FriuliV.Giulia	541	549	513	515	28	35
Liguria	672	689	633	635	38	54
EmiliaRomagna	2.047	2.036	1.963	1.909	84	126
Toscana	1.658	1.648	1.555	1.526	103	121
Umbria	393	394	369	365	24	29
Marche	700	697	658	658	42	39
Lazio	2.452	2.506	2.225	2.255	228	251
Abruzzo	548	535	495	491	53	44
Molise	120	116	108	107	12	10
Campania	1.858	1.857	1.608	1.573	250	284
Puglia	1.430	1.387	1.235	1.190	195	197
Basilicata	209	209	185	180	24	29
Calabria	661	650	583	569	78	81
Sicilia	1.709	1.694	1.465	1.427	244	267
Sardegna	669	692	575	580	95	112
ITALIA	24.948	25.032	22.966	22.758	1.982	2.273
NORD	12.541	12.648	11.905	11.838	635	810
Nord-ovest	7.249	7.314	6.844	6.812	405	501
Nord-est	5.291	5.335	5.061	5.026	231	308
CENTRO	5.203	5.245	4.806	4.804	397	441
MEZZOGIORNO	7.204	7.139	6.255	6.116	950	1.023

Tabella 16 Principali indicatori del mercato del lavoro per regione. IV trimestre 2008 e 2009 (valori percentuali)

Regioni e ripartizioni geografiche	Tassi di attività 15-64anni		Tassi di occupazione 15-64anni		Tassi di disoccupazione totale	
	I trimestre 2009	I trimestre 2010	I trimestre 2009	I trimestre 2010	I trimestre 2009	I trimestre 2010
Piemonte	69,1	68,8	64,2	63,2	7,0	8,0
Valled'Aosta	71,5	70,9	68,4	68,5	4,3	3,2
Lombardia	69,2	69,6	65,8	65,1	5,0	6,3
TrentinoA.A.	70,1	71,3	67,9	68,1	3,0	4,4
Bolzano	71,5	73,0	70,0	70,1	2,1	3,8
Trento	68,6	69,7	65,9	66,1	3,9	5,0
Veneto	68,3	69,2	65,1	65,3	4,7	5,6
FriuliV.Giulia	67,4	68,6	63,9	64,2	5,2	6,3
Liguria	66,0	67,8	62,1	62,4	5,7	7,8
EmiliaRomagna	72,2	71,1	69,2	66,6	4,1	6,2
Toscana	68,5	67,6	64,1	62,5	6,2	7,4
Umbria	68,0	67,9	63,9	62,8	6,0	7,5
Marche	68,4	67,6	64,3	63,7	6,0	5,6
Lazio	65,3	66,1	59,2	59,4	9,3	10,0
Abruzzo	62,2	60,3	56,0	55,2	9,7	8,3
Molise	57,0	54,8	51,3	50,3	9,9	8,2
Campania	47,0	46,9	40,7	39,7	13,4	15,3
Puglia	51,9	50,4	44,8	43,2	13,6	14,2
Basilicata	53,1	53,2	47,0	45,8	11,3	13,8
Calabria	48,7	48,0	42,9	42,0	11,7	12,4
Sicilia	50,9	50,2	43,6	42,2	14,3	15,8
Sardegna	57,6	59,8	49,4	50,1	14,1	16,1
ITALIA	62,4	62,4	57,4	56,6	7,9	9,1
NORD	69,3	69,5	65,7	65,0	5,1	6,4
Nord-ovest	68,9	69,2	65,0	64,4	5,6	6,9
Nord-est	69,8	70,0	66,7	65,9	4,4	5,8
CENTRO	66,9	66,9	61,7	61,2	7,6	8,4
MEZZOGIORNO	51,2	50,7	44,4	43,4	13,2	14,3

Tabella 17. Occupati per settore di attività economica, posizione nella professione e regione. I trimestre 2010 (migliaia di unità)

Regioni e ripartizioni geografiche	Agricoltura			Industria			Servizi			Totale		
	Dip.	Indip.	Totale	Dip.	Indip.	Totale	Dip.	Indip.	Totale	Dip.	Indip.	Totale
Piemonte	15	52	67	483	119	602	862	305	1.167	1.360	476	1.835
Valled'Aosta	1	1	2	9	4	13	34	9	43	43	15	58
Lombardia	26	45	70	1.199	270	1.469	2.085	660	2.745	3.309	974	4.284
TrentinoA.A.	5	18	23	90	26	116	255	72	327	350	116	466
Bolzano	3	12	14	40	15	55	129	38	168	172	65	237
Trento	2	6	8	50	11	61	126	34	159	178	51	229
Veneto	16	41	57	652	141	793	972	315	1.287	1.639	497	2.136
FriuliV.Giulia	5	9	15	139	33	172	265	63	328	409	105	515
Liguria	2	10	12	97	34	131	353	139	492	452	183	635
EmiliaRomagna	19	62	80	527	121	648	868	313	1.181	1.414	496	1.909
Toscana	21	30	51	298	132	429	748	298	1.046	1.067	459	1.526
Umbria	5	10	15	95	24	118	166	66	232	266	99	365
Marche	4	15	19	204	48	252	270	118	387	478	181	658
Lazio	20	24	44	361	101	462	1.364	386	1.749	1.744	511	2.255
Abruzzo	4	10	14	121	26	148	229	101	330	354	137	491
Molise	2	6	7	24	6	31	48	20	69	74	33	107
Campania	21	29	51	271	93	364	836	322	1.158	1.129	444	1.573
Puglia	61	36	97	216	59	275	596	221	817	873	317	1.190
Basilicata	7	7	14	36	9	45	83	37	120	127	54	180
Calabria	33	13	47	71	31	102	306	115	420	410	159	569
Sicilia	63	39	102	183	62	245	819	261	1.080	1.065	362	1.427
Sardegna	12	20	32	84	31	116	331	101	433	427	153	580
ITALIA	342	478	819	5.159	1.370	6.529	11.488	3.922	15.410	16.989	5.769	22.758
NORD	88	238	326	3.195	748	3.943	5.693	1.876	7.570	8.976	2.862	11.838
Nord-ovest	43	108	152	1.787	427	2.214	3.334	1.113	4.447	5.164	1.648	6.812
Nord-est	45	130	175	1.407	321	1.729	2.360	763	3.123	3.812	1.214	5.026
CENTRO	49	79	129	957	304	1.261	2.548	867	3.415	3.554	1.250	4.804
MEZZOGIORNO	204	160	364	1.007	318	1.325	3.248	1.178	4.426	4.459	1.657	6.116

NOTE INFORMATIVE

Nel primo trimestre 2010 la rilevazione sulle forze di lavoro è stata condotta con riferimento al periodo che va dal 4 gennaio 2010 al 4 aprile 2010.

La rilevazione campionaria sulle forze di lavoro ha come obiettivo primario la stima dei principali aggregati dell'offerta di lavoro. La rilevazione è continua in quanto le informazioni sono rilevate con riferimento a tutte le settimane dell'anno, tenuto conto di un'opportuna distribuzione nelle tredici settimane di ciascun trimestre del campione complessivo.

Le caratteristiche dell'indagine sono riportate in dettaglio nel volume *La rilevazione sulle forze di lavoro: contenuti, metodologie, organizzazione*, consultabile all'indirizzo internet: http://www.istat.it/dati/catalogo/20060830_00/

La rilevazione è progettata per garantire stime trimestrali a livello regionale e stime provinciali in media d'anno. Le stime trimestrali rappresentano lo stato del mercato del lavoro nell'intero trimestre. Il disegno campionario consente inoltre la produzione, a cadenza mensile, dei principali indicatori del mercato del lavoro a livello nazionale.

Il campione utilizzato è a due stadi, rispettivamente comuni e famiglie, con stratificazione delle unità di primo stadio. Per ciascun trimestre vengono intervistati circa 175 mila individui residenti in 1.246 comuni di tutte le province del territorio nazionale. Tutti i comuni capoluogo di provincia o con popolazione superiore ad una soglia per ciascuna provincia, detti autorappresentativi, sono presenti nel campione in modo permanente. I comuni la cui popolazione è al di sotto delle soglie, detti non autorappresentativi, sono raggruppati in strati. Essi entrano nel campione attraverso un meccanismo di selezione casuale che prevede l'estrazione di un comune non autorappresentativo da ciascuno strato. Per ciascun comune viene estratto dalla lista anagrafica un campione casuale semplice di famiglie.

La popolazione di riferimento è costituita da tutti i componenti delle famiglie residenti in Italia, anche se temporaneamente all'estero. Sono escluse le famiglie che vivono abitualmente all'estero e i membri permanenti delle convivenze (istituti religiosi, caserme, ecc.). La popolazione residente comprende le persone, di cittadinanza italiana e straniera, che risultano iscritte alle anagrafi comunali.

L'unità di rilevazione è la famiglia di fatto, definita come insieme di persone coabitanti, legate da vincoli di matrimonio, parentela, affinità, adozione, tutela o da vincoli affettivi.

L'intervista alla famiglia viene effettuata utilizzando una rete di rilevazione controllata direttamente dall'Istat mediante tecniche Capi (*Computer assisted personal interview*) e Cati (*Computer assisted telephone interview*).

In generale le informazioni vengono raccolte con riferimento alla settimana che precede l'intervista.

Ogni famiglia viene intervistata per due trimestri consecutivi; segue un'interruzione per i due successivi trimestri, dopodiché essa viene nuovamente intervistata per altri due trimestri. Complessivamente, rimane nel campione per un periodo di 15 mesi.

Taluni quesiti della rilevazione, a motivo della difficoltà nella risposta da fornire o della sensibilità dell'argomento trattato, prevedono la facoltà di non rispondere.

I dati rilevati dall'indagine, elaborati all'unità, vengono arrotondati alle migliaia nei valori e nelle variazioni assolute. Nelle variazioni e nelle incidenze percentuali nonché nelle differenze di punti percentuali l'arrotondamento è al primo decimale. I dati destagionalizzati riportati nel comunicato stampa sono ottenuti secondo la procedura TRAMO-SEATS. I modelli statistici di destagionalizzazione adottati sono disponibili su richiesta.

A motivo dell'innalzamento dell'età dell'obbligo scolastico (legge 296/2006), intervenuto a partire dagli ultimi mesi del 2008, dal primo trimestre 2009 i dati sugli individui con 15 anni di età non contengono né occupati né disoccupati. Nei tassi di occupazione si continua a fare riferimento alla popolazione in età lavorativa di 15-64 anni a causa del regolamento europeo e degli obiettivi per il 2010 fissati a Lisbona nell'ambito della Strategia europea per l'occupazione. Il numero di quindicenni occupati o in cerca di occupazione è tradizionalmente del tutto trascurabile. Il cambiamento normativo non comporta quindi alcuna interruzione delle serie storiche degli indicatori sulla popolazione 15-64 anni.

GLOSSARIO

Forze di lavoro: comprendono le persone occupate e quelle disoccupate.

Occupati: comprendono le persone di 15 anni e più che nella settimana di riferimento:

– hanno svolto almeno un'ora di lavoro in una qualsiasi attività che preveda un corrispettivo monetario o in natura;

– hanno svolto almeno un'ora di lavoro non retribuito nella ditta di un familiare nella quale collaborano abitualmente;

– sono assenti dal lavoro (ad esempio, per ferie, malattia, Cassa integrazione). I dipendenti assenti dal lavoro sono considerati occupati se l'assenza non supera tre mesi, oppure se durante l'assenza continuano a percepire almeno il 50% della retribuzione. Gli indipendenti assenti dal lavoro, ad eccezione dei coadiuvanti familiari, sono considerati occupati se, durante il periodo di assenza, mantengono l'attività. I coadiuvanti familiari sono considerati occupati se l'assenza non supera tre mesi.

Persone in cerca di occupazione: comprendono le persone non occupate tra i 15 e i 74 anni che:
– hanno effettuato almeno un'azione attiva di ricerca di lavoro nelle quattro settimane che precedono la settimana di riferimento e sono disponibili a lavorare (o ad avviare un'attività autonoma) entro le due settimane successive;
– oppure, inizieranno un lavoro entro tre mesi dalla settimana di riferimento e sarebbero disponibili a lavorare (o ad avviare un'attività autonoma) entro le due settimane successive, qualora fosse possibile anticipare l'inizio del lavoro.

Inattivi: comprendono le persone che non fanno parte delle forze di lavoro, ovvero quelle non classificate come occupate o in cerca di occupazione.

Tasso di attività: rapporto tra le persone appartenenti alle forze di lavoro e la corrispondente popolazione di riferimento. La somma del tasso di attività e del tasso di inattività è pari al 100 per cento.

Tasso di occupazione: rapporto tra gli occupati e la corrispondente popolazione di riferimento.

Tasso di disoccupazione: rapporto tra le persone in cerca di occupazione e le corrispondenti forze di lavoro.

Tasso di disoccupazione di lunga durata: rapporto tra le persone in cerca di occupazione da dodici mesi e oltre e le forze di lavoro.

Tasso di inattività: rapporto tra le persone non appartenenti alle forze di lavoro e la corrispondente popolazione di riferimento. La somma del tasso di inattività e del tasso di attività è pari al 100 per cento.

Dato destagionalizzato: dato depurato dalla stagionalità.

Variazione congiunturale: variazione rispetto al trimestre precedente.

Variazione tendenziale: variazione rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente.

Settimana di riferimento: settimana a cui fanno riferimento le informazioni raccolte.